

secondo il rapporto, L'UNICEF e le organizzazioni non governative incaricate della protezione dei bambini, avevano instaurato un dialogo con le Forze di difesa popolari dell'Uganda (UPDF) e le Unità di difesa locali alleate (LDU) a proposito di questo problema; l'Ufficio per i diritti umani dell'UPDF, tra l'altro, era stato incaricato di esaminare i dossier delle nuove reclute per verificare il rispetto della legislazione nazionale, che impedisce l'arruolamento dei minori di 18 anni, senza tuttavia aver ideato un sistema operativo davvero efficace;

Kofi Annan raccomanda al Consiglio di sicurezza di intervenire in modo adeguato qualora non ci fossero dei mutamenti significativi nelle situazioni indicate dal rapporto, compreso l'embargo sulle armi;

il padre comboniano Carlos Rodriguez, già arrestato con padre Giulio Albanese e padre Tarcisio Pazzaglia nel 2002 in Uganda, è stato di nuovo minacciato d'arresto dal comandante dell'esercito ugandese, generale Aronda, per aver scritto sul settimanale *The Observer* che nell'esercito ugandese sono presenti bambini-soldato —:

se a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative intenda intraprendere per manifestare il dissenso dell'Italia all'utilizzo di minorenni come soldati in Uganda;

se non intenda condizionare l'ingresso nel nostro Paese del Presidente ugandese Museveni e dei ministri del suo Governo all'effettivo rispetto dei diritti umani e segnatamente dei diritti dei bambini;

come intenda procedere per garantire la sicurezza dei cittadini italiani in missione umanitaria in Uganda e nello specifico del padre comboniano Carlos Rodriguez. (4-13220)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

REDUZZI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nella Bergamasca emergono dati allarmanti circa la produttività industriale e l'occupazione;

nel solo settore tessile: a fine 2004 erano 85 le aziende ad utilizzare la cassa integrazione ordinaria e 14 le aziende che utilizzavano la cassa integrazione straordinaria, coinvolgendo rispettivamente 2.792 e 519 lavoratori; 13 aziende denunciavano problemi di mobilità con 582 dipendenti interessati; infine 2 imprese avevano chiuso con la perdita di 18 posti di lavoro;

in particolare fibrillazione sono le comunità della Valle Brembana e della Val Seriana che attraverso le organizzazioni sindacali denunciano una grave crisi della struttura industriale manifatturiera e il conseguente impoverimento complessivo delle realtà montane;

segnalazioni preoccupanti giungono anche dall'area denominata « Isola Bergamasca », dove risultano in grande difficoltà il cotonificio di Bottanuco e la stessa FBM di Terno d'Isola, un'azienda che per anni è stata il traino e il simbolo della capacità imprenditoriale e produttiva del nostro Paese —:

se intenda promuovere iniziative intese a fronteggiare positivamente l'attuale situazione di crisi delle aziende bergamasche ed impegnarsi per soluzioni di rilancio dell'economia, di concerto con tutte le forze e le istituzioni competenti in materia, compresa la stessa Unione europea.

(3-04264)

Interrogazioni a risposta scritta:

MANCINI e CAMO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i comuni della provincia di Cosenza (Castiglione Cosentino, San Pietro in Guarano, Rose, Colosimi, Bianchi e Belmonte Calabro) sono inseriti nel programma di metanizzazione del bacino calabria 08, quali metanizzabili nel biennio della seconda fase di cui alla legge 784 del 1980;

tali amministrazioni comunali hanno sottoscritto la convenzione per la gestione del servizio con la società Italgas Sud;

il ministero per le attività produttive ha concesso con propri decreti, le agevolazioni previste dall'articolo 9 della legge 7 agosto 1977 n. 266 e successive modificazioni per il completamento del programma generale di metanizzazione del mezzogiorno di cui all'articolo 11 della legge 28 novembre 1980 n. 784 e successive modificazioni;

l'articolo 5 delle concessioni ha stabilito in ventiquattro mesi l'esecuzione dei progetti;

i termini per dare compiuti i lavori scadono nel prossimo mese di aprile 2005;

gli stessi ad oggi non hanno ancora avuto inizio —:

quali sono le ragioni del mancato avvio dei lavori da parte della società Italgas Sud; se e quali provvedimenti si intenda adottare affinché i Comuni non perdano le agevolazioni ed i contributi ad essi concessi; quali provvedimenti saranno adottati per dar corso ai lavori di metanizzazione nel più breve tempo possibile. (4-13202)

SGOBIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 15 febbraio scorso, alcune decine di lavoratori della Pnt e di altre aziende in

crisi dell'area industriale della Val Basento hanno bloccato la strada Matera-Ferrandina, per sensibilizzare l'opinione pubblica e le Istituzioni, locali e nazionali, sulla delicata situazione economica e occupazionale della Val Basento;

il blocco si è tenuto, infatti, in concomitanza con una riunione in svolgimento a Roma, relativa al contratto di programma della Nuova Valsud, che prevede quattro investimenti in Val Basento;

la Val Basento soffre da tempo di problemi occupazionali gravi e lascia la Basilicata nelle ultime posizioni della classifica dell'occupazione nazionale;

la Nuova Valsud sta per aprire quattro stabilimenti in Basilicata;

l'accordo con la Regione risale al 25 novembre 2004: in quell'occasione la Regione diede il via libera per delocalizzazioni produttive di aziende del Nord nell'area industriali in Val Basento, in provincia di Matera;

il progetto presentato dalla Nuova Valsud interessa l'area industriale della zona di Pisticci e consiste nella fornitura di servizi reali alle imprese consorziate e nella produzione di materiali plastici;

il programma di investimenti del Consorzio prevede la creazione di 282 posti di lavoro, tra i quali 187 ricoperti dai lavoratori provenienti dalle liste di mobilità delle aziende in crisi del polo chimico della Val Basento;

l'investimento complessivo del contratto di programma è pari a circa 81 milioni di euro e il finanziamento pubblico copre fino al 50 per cento dell'investimento riconosciuto ammissibile (si tratta di fondi Cipe con una quota del 10 per cento a carico della Regione);

da notizie in possesso dell'interrogante risulta che la stessa Regione Basilicata ha ribadito, nel corso di una recente riunione al Ministero delle Attività produttive, che considera « prioritario » l'in-

tervento del Consorzio Nuova Valsud, in modo tale da favorire le decisioni attese da parte del Cipe, che si appresta a finanziare il relativo contratto di programma —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, al fine di sbloccare definitivamente il contratto di programma, e nell'intento di assicurare che questo programma possa servire a dare lavoro a tutti coloro i quali, nella zona, lo stanno perdendo, causa della crisi di cui sopra. (4-13221)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'Accademia Nazionale di Scherma venne fondata a Napoli nel lontano 1861 all'indomani della caduta del Regno delle due Sicilie;

gli scopi del sodalizio furono lo sviluppo e l'insegnamento della disciplina della scherma di « scuola napoletana » le cui origini risalgono al quindicesimo secolo;

con regio-decreto del 21 ottobre 1880, l'Accademia fu dichiarata « Ente Morale »;

il Ministero per i beni e le attività culturali, visti gli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 41, dichiarava in data 22 dicembre 2004, l'Archivio Storico dell'Accademia Nazionale di Scherma, conservato nella sede dell'Accademia, « di interesse storico particolarmente importante e pertanto sottoposto alla disciplina del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 »;

l'accademia non svolge attività schermistica ma è persona giuridica che opera nel settore della formazione professionale

dei maestri e degli istruttori di scherma, della promozione di tale disciplina sportiva e della conservazione della cultura sportiva e cavalleresca;

l'Accademia Nazionale di Scherma è l'unica istituzione abilitata a rilasciare il diploma di maestro di scherma;

la suddetta accademia, anche alla luce di quanto disposto dal competente Ministero, indirizza la prevalente attività alla conservazione e raccolta di pubblicazioni, libri e documenti di interesse storico ed alla promozione e organizzazione di convegni e manifestazioni culturali;

la conservazione delle suddette opere di interesse culturale protetta dal Ministero, avvenne fino al 1946 all'interno della sede dell'Accademia nello storico palazzo Carafa di Maddaloni;

successivamente, in considerazione dei gravi e strutturali danni prodotti all'edificio dai bombardamenti nel corso del conflitto bellico, la sede dell'Accademia venne trasferita nella prestigiosa cornice del « Maschio Angioino » ove rimase in uso fino al 1975;

dal 1976 la sede dell'Accademia nazionale di Scherma venne allocata, sempre a Napoli, presso il Centro Polisportivo « A. Collana » di via Ribera nel quartiere « Vomero »;

tale ultima allocazione si è rilevata assolutamente inidonea a salvaguardare le finalità principali che l'Accademia, anche in ossequio al richiamato provvedimento ministeriale, è impegnata a perseguire;

peraltro, la manutenzione all'interno dell'edificio si rileva carente ed il rapporto che lega l'Accademia alla Amministrazione Comunale, trattandosi di concessione annuale, ben consente all'Ente di programmare direttamente i necessari lavori di miglioramento e ristrutturazione della sede;

le condizioni dei locali adibiti a sede dell'Accademia, si rilevano inidonee alle attività istituzionali dell'Accademia stessa;